

LA COMPAGNIA DEL VILLAGGIO

E ora un musical tutto nostro distribuito a livello nazionale

Grandi novità per la Compagnia del Villaggio. La formazione di Villaverla è stata scelta dall'agenzia TeatroLandia di Genova per produrre "Hansel e Gretel", musical completamente originale che andrà in scena nel mese di maggio al Teatro della Luna di Milano il 7 e l'8, al Politeama Genovese dal 13 al 15 e all'Alfieri di Torino il 21 e il 22: in tutto, un bacino potenziale di 17mila spettatori. Ne abbiamo parlato con Luca Lovato, regista e anima della Compagnia, impegnato in questi giorni in una serie di casting per tutti gli allestimenti del gruppo (nel sito le date).

Come è nato il progetto "Hansel e Gretel"?

L'anno scorso quelli di TeatroLandia ci hanno contattato, perché avevano visto che cominciamo ad avere un certo seguito. Ci hanno proposto di far girare "Re Leone", ma avremmo dovuto ridurre il cast: ho detto di no, e la cosa sembrava destinata a finire lì. In realtà hanno continuato a osservarci. Il 7 gennaio mi hanno chiamato: "E se vi chiedessimo di allestire uno spettacolo tutto vostro?". Un'occasione come questa non andava sprecata, perché ci dà la sicurezza di date importanti.

Che squadra metterete in campo?

Annunceremo il cast a fine settembre. In tutto avremo venti interpreti sul palco e tre tecnici. L'orchestra,



Una scena di "Cats", musical recentemente allestito con successo dalla Compagnia del Villaggio

necessariamente, non sarà dal vivo ma la musica registrata sarà eseguita dal nostro ensemble e scritta e diretta da Antonio Lanzillotti, con la collaborazione, per le parti vocali, di Chiara Santagiuliana, che dirigerà i cori. Matteo Perin firmerà le coreografie. Quanto al genere musicale, non solo rock, ma un sinfonico-rock con un accento pop; e ogni personaggio avrà i suoi strumenti, così da facilitare la comprensione e rendere lo spettacolo fruibile a diversi livelli, dai bambini agli adulti.

Del testo chi si sta

occupando?

Io ho scritto il soggetto e con Laura Benetti sto ultimando il copione. Posso dire che ci sarà un tema di fondo: la famiglia, che ti salva anche nei momenti più difficili della vita. La matrigna sarà una donna che aspira a diventare una strega e il padre verrà, in un certo senso, recuperato rispetto alla versione classica.

Che aria si respira in compagnia?

Ci stiamo rendendo conto gradualmente della portata della cosa, anche perché ci confrontiamo con ambiti - come la comunicazione - che fino ad oggi

abbiamo seguito relativamente.

E se dovesse funzionare?

Sicuramente continueremo a produrre spettacoli originali. Ci trasformeremo in professionisti? Non credo. Alcuni di noi sono già portati in questo senso: cito tra gli altri Rossana Carraro e Matteo Perin, oggi impegnati in due importanti versioni di "Priscilla, la regina del deserto", o il giovanissimo Tobia Lanaro, che si è messo in luce a "Ti lascio una canzone"; ma la natura della compagnia rimane quella di un gruppo di amici.

Una produzione del genere costa. Come vi state muovendo?

Su diversi versanti, dalla ricerca di sponsor a una campagna di crowdfunding, da una lotteria tra affezionati a un possibile piccolo progetto editoriale, fino a un evento-spettacolo pensato ad hoc.

